

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 1 - NUMERO 25 - 25 DICEMBRE 2020 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Dodicesima e tredicesima giornata

Il doppio turno infrasettimanale regala spunti interessanti per analizzare lo sviluppo del campionato. Il dato più appariscente è la ripresa del Milan che senza Ibrahimovic nei turni precedenti ha rischiato di perdere il primo posto.

Il suo vantaggio sulle inseguitrici, che è stato anche consistente, si è ridotto e l'Inter si preparava a scavalcarlo ma l'ultima prova in casa del Sassuolo ha riportato le cose allo stato iniziale.

Grazie ad uno-due terribile (addirittura la prima rete dopo soli 6 secondi, record assoluto per l'Italia) nei primi minuti i rossoneri sono usciti vincitori da un campo molto ostico come quello del Sassuolo ed hanno ripreso la fuga con maggior vigore anche senza l'apporto di Ibra che dovrebbe rientrare tra un mese.

Rilevante il dato statistico che vede il Milan sempre autore di almeno 2 reti (la media è di 2,2) nelle prime tredici partite di campionato. Per avere una risposta certa sulle condizioni del Milan serviranno pochi giorni perché il prossimo turno sarà a San Siro contro la Lazio, seguito da una ipotetica "passeggiata" col Benevento e dal match scudetto con la Juve.

Mentre il Milan vola anche Inter e Juve stanno mettendo a punto la condizione giusta, consolidando le posizioni che il loro organico legittima.

L'Inter, reduce da sei vittorie consecutive, ha liquidato senza troppa apprensione lo Spezia e resta staccato di una sola lunghezza dal Milan. La speranza è di azzerare in fretta il gap negativo e addirittura volare in vetta.

Lo Spezia non era l'avversario più duro (anche se ultimamente aveva fatto ottime cose) e anche i prossimi appuntamenti non dovrebbero creare problemi agli uomini di Conte che se la vedranno col Verona in trasferta, il Crotona a San Siro e la Sampdoria a Marassi. Solo alla diciassettesima giornata rischieranno molto all'Olimpico con la Roma.

Intanto la Juve sembra aver ritrovato lo smalto dei tempi migliori con Ronaldo (leader della classifica cannonieri) che segna a raffica dando certezze e ottime prospettive future. A Parma i torinesi hanno fatto poker mettendo al tappeto gli emiliani che sulla carta erano sfavoriti ma non in maniera così netta.

Ai bianconeri di Pirlo da una mano anche il calendario perché nei prossimi due turni se la vedranno con Fiorentina e Udinese all'Olimpico di Torino, due impegni abbordabili, poi arriverà il test-verità a Roma in casa della Lazio.

Lazio e Atalanta hanno firmato i risultati più rilevanti della giornata. I romani con grande determinazione hanno messo nei guai il Napoli che sembrava vivere un buon periodo. Il 2-0 finale (con rete-lampo iniziale di Immobile) ha dato nuovo slancio e la speranza che l'alternanza dei risultati finora offerta possa mutare in serie positiva prolungata.

L'Atalanta ha ritrovato la verve essenziale, che forse anche le liti interne avevano incrinato, ed ha messo ko la Roma che usciva da una serie positiva e si presentava a Bergamo con la speranza di fare risultato pieno.

Il distacco dalle primissime è ancora rilevante ma se riconquisterà gioco e convinzione l'Atalanta può risalire in fretta verso la vetta e tornare a vestire i panni di formazione miracolo non solo in Europa.

Passo falso del Sassuolo che col Milan non è stato all'altezza dei turni precedenti anche se non si è arreso fino al fischio finale. Si interrompe così la serie positiva che da inizio stagione ha registrato solo due sconfitte con Inter e Milan ma che può ripartire subito in casa della Samp.

Il Bologna dopo la cinquina rimediata con una Roma che sta vivendo un ottimo momento ha rischiato di nuovo moltissimo a La Spezia dove ha strappato un pari solo negli



Roberto Soriano - Foto Bologna BFC

ultimissimi minuti. Ha buttato addirittura al vento (rigore sprecato malamente da Barrow al 94') una vittoria che sarebbe stata immeritata.

Il pari di Torino con una delle formazioni fino ad oggi più deludenti (che allunga la sua serie di risultati molto negativi con quattro pari e sei sconfitte nelle ultime nove partite) ha lasciato molta amarezza perché i rossoblù potevano ottenere una vittoria importante.

Da rilevare che il Bologna è riuscito non solo ad incassare, come sempre, almeno una rete ma quando gli avversari come il Torino non fanno nemmeno un tiro in porta il gol se lo "infligge" su autorete.

I rientri dagli infortuni di elementi base e le ottime prestazioni di alcuni giovani

hanno portato comunque una ventata di ottimismo che sarà messo alla prova già tra pochi giorni quando al Dall'Ara arriverà la rinata Atalanta.

La Samp ritrova il sereno grazie a due vittorie consecutive, a Verona e in casa con il Crotone, e rioccupa una posizione tranquilla in graduatoria. Il successo col fanalino di coda non era scontato ed ha confermato il momento positivo dei liguri che hanno affossato ancora di più le speranze del Crotone che ormai vede avvicinarsi la condanna definitiva alla B.

Prosegue il momento-no per la Fiorentina che con il Verona fa pari in una partita deludente, e senza notevoli spunti di gioco, decisa da due rigori. I viola anche dopo l'arrivo di Prandelli non riescono ad ottenere i punti necessari per risalire dalle ultimissime posizioni della classifica.

L'ultimo successo risale alla quinta giornata a spese dell'Udinese. Da allora, in otto turni, sono arrivati al massimo pareggi che lasciano molte perplessità.

Il Benevento battendo con grande grinta il Genoa ha confermato di essere in grado di risalire in classifica in tempi abbastanza rapidi.

Vincere con una diretta rivale alla salvezza è importantissimo, sia per i punti che si intascano, sia per la carica che dà all'intero gruppo. Se tra qualche giorno farà anche solo un punto a Udine tornerà in parte il sereno.

Discorso opposto per il Genoa che con il ko di Benevento allunga ulteriormente una crisi che potrebbe diventare irreversibile e lo relegherebbe al fianco del Crotone tra le "quasi condannate" alla B.

Il pari di Cagliari-Udinese scontenta i sardi, in vantaggio per gran parte della partita, che sono stati raggiunti solo nel finale. Un punto non fa mai male e in particolare ai friulani serve per la classifica.

A due terzi del girone di andata la situazione si sta cristallizzando specie per le posizioni di fondo ma con appuntamenti così ravvicinati e gli impegni europei delle primissime qualche sorpresa di sicuro non mancherà.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



Tredicesima giornata

Atalanta-Roma	4-1	3' Dzeko, 59' Zapata, 70' Gosens, 72' Muriel, 85' Ilicic.
Benevento-Genoa	2-0	57' Insigne, 89' (rig.) Sau.
Cagliari-Udinese	1-1	27' Lykogiannis, 57' Lasagna.
Fiorentina-Verona	1-1	8' (rig.) Veloso, 19' (rig.) Vlahovic.
Inter-Spezia	2-1	52' Hakimi, 71' (rig.) Lukaku, 90'+4' Piccoli.
Lazio-Napoli	2-0	9' Immobile, 56' Luis Alberto.
Parma-Juventus	0-4	23' Kulusevski, 26' Ronaldo, 48' Ronaldo, 86' Morata.
Sampdoria-Crotone	3-1	26' Damsgaard, 36' Jankto, 45'+1' (rig.) Simy, 65' Quagliarella
Sassuolo-Milan	1-2	1' Leao, 26' Saelemaekers, 89' Berardi.
Torino-Bologna	1-1	69' Verdi, 78' Soriano.

Quattordicesima giornata

Bologna-Atalanta	2-2	22' (rig.) Muriel, 23' Muriel, 73' Tomiyasu, 82' Paz.
Crotone-Parma	2-1	24' Messias, 44' Messias, 57' Kucka.
Juventus-Fiorentina	0-3	3' Vlahovic, 76' (aut.) Alex Sandro, 81' Caceres.
Milan-Lazio	3-2	10' Rebic, 17' (rig.) Calhanoglu, 28' Luis Alberto, 59' Immobile, 90'+2' Hernandez.
Napoli-Torino	1-1	56' Izzo, 90'+2' Insigne.
Roma-Cagliari	3-2	11' Veretout, 59' Joao Pedro, 71' Dzeko, 77' Mancini, 90'+1' (rig.) 59' Joao Pedro.
Sampdoria-Sassuolo	2-3	2' Traore, 55' Quagliarella, 56' Caputo, 58' Berardi, 84' Keita
Spezia-Genoa	1-2	10' Nzola, 16' Destro, 73' (rig.) Criscito.
Udinese-Benevento	0-2	9' Caprari, 77' Letizia.
Verona-Inter	1-2	52' Martinez, 63' Ilic, 69' Skriniar.

Classifica

Milan 34, Inter 33, Roma 27, Sassuolo 26, Napoli* 25, Juventus* 24, Atalanta* 22, Lazio 21, Verona 20, Benevento 18, Sampdoria 17, **Bologna 15**, Udinese* 15, Cagliari 14, Fiorentina 14, Parma 12, Spezia 11, Genoa 10, Crotone 9, Torino 8.

**una partita da recuperare*

IMPORTANTE

Il Collegio di Garanzia del CONI, ovvero la Giustizia Sportiva, ha decretato che la partita Juventus-Napoli non disputata il 4 ottobre vada rigiocata. Viene così cancellata la sconfitta a tavolino ed il punto di penalizzazione a danno del Napoli.

Marcatori

12 reti: Ronaldo (Juve).
10 reti: Lukaku (Inter),
10 reti: Ibrahimovic.
8 reti: Belotti (Torino), Immobile (Lazio).
8 reti: Joa Pedro (Cagliari).

CRONACHE BOLOGNESI

**AUGURA A
TUTTI I SUOI
LETTORI
BUONE
FESTE**





Torino-Bologna 1-1

GARA EQUILIBRATA



Nella partita equilibrata vanno in gol due ex: Verdi al 69' e Soriano al 78'

Il Bologna conquista meritatamente un punto prezioso nel match contro il Torino. La sorpresa all'inizio è di Marco Giampaolo, che rende pubbliche le formazioni. Il Toro torna al 4-3-1-2 (come previsto), manca Vojvoda, torna Armando Izzo fin dal primo minuto come terzino destro. Mihajlovic mette in campo il Bologna annunciato, schierato con il 4-2-3-1, da notare è la posizione dell'ex De Silvestri, terzo centrale, aggiunto con il compito di guardare a vista Belotti. Il primo tempo non è da ricordare, il Toro dovrebbe dare una svolta al suo iter, ma per metà gara manca del ritmo nel giro palla che richiederebbe questa sfida.

Il Bologna parte aspettandosi un avvio in piena regola dei granata che però manca. Gli emiliani sono attenti e sfruttano gli errori del Toro. Dopo 7' Palacio si lancia verso Milinkovic Savic, ma il portiere serbo chiude in uscita. Poi Lyanco commette un errore grave e ne approfitta Svanberg che stampa un pallone sulla traversa. La sola conclusione del primo tempo dei granata è di Belotti, poco prima del 45' dalla distanza. L'unica occasione da rete è al 10', con un pallone giocato da Izzo e rimesso al centro dell'area da Rincon, ma sotto porta Belotti non riesce ad agganciare e finisce a terra, i granata chiedono un rigore che Pasqua non assegna, supportato da Maresca al Var che conferma la decisione sul campo. La valutazione è giusta, perché è Belotti a commettere fallo, tirando la maglia di De Silvestri. Alla mezz'ora Bonazzoli esce per un problema muscolare e al suo posto entra Verdi.

Fino dall'inizio del secondo tempo si nota l'allungamento di entrambe le squadre e si comincia a vedere qualcosa di più. Dopo 15' Verdi arriva nell'area bolognese e obbliga Da Costa a rifugiarsi in angolo. Barrow nella prima occasione al 17' non inquadra la porta, poi al 20' chiama Milinkovic. Mihajlovic fa entrare Dijks per De Silvestri e Schouten per Dominguez. Gli risponde Giampaolo, inserendo Meité al posto di Gojak.

Al 25' Verdi tira un calcio di punizione che Da Costa prova a respingere scaraventando la palla nella propria porta. Palacio al 31' potrebbe pareggiare ma fallisce un rigore in movimento. Mihajlovic butta nella mischia Poli per Svanberg, e i rossoblù si gettano all'attacco, pareggiando al 34' con un incrocio di Soriano (assist di Vignato) che si intrufola sotto le gambe di Milinkovic. Per il Bologna bene il pareggio, mentre il Toro rimane deluso.



TORINO BOLOGNA 1-1

Reti: 70' Verdi, 78' Soriano

TORINO (4-3-1-2): Milinkovic-Savic; Izzo (85' Vojvoda), Lyanco, Bremer, Rodriguez; Gojak (64' Meite), Rincon, Linetty; Lukic; Bonazzoli (28' Verdi), Belotti. A disposizione: Rosati, Sirigu, Segre, Zaza, Edera, Vojvoda, Nkoulou, Celesia, Buongiorno. Allenatore: Giampaolo

BOLOGNA (4-2-3-1): Da Costa; De Silvestri (61' Dijks), Danilo, Medel, Tomiyasu; Dominguez (61' Schouten), Svanberg (75' Poli); Vignato, Soriano, Barrow; Palacio. A disposizione: Breza, Denswil, Paz, Balursson, Rabbi, Calabresi, Pagliuca, Vergani, Khailoti. Allenatore: Mihajlovic.

Arbitro: Pasqua

Ammoniti: Dominguez, Rodriguez, Svanberg, Tomiyasu

Danilo Billi



Bologna-Atalanta 2-2



RIMONTA PAZZESCA

L'Atalanta è avanti di due gol all'intervallo ma il Bologna rimonta incredibilmente e pareggia

L'Atalanta si mangia le mani per aver gettato alle ortiche una vittoria che sembrava ormai già certa per Bergamo, mentre il Bologna, invece, trova le risorse per raddrizzare una gara che sembrava già persa. Il match si conclude con un 2-2 finale che premia e punisce i meriti e i difetti delle due squadre.

Tante sono le assenze per Sinisa Mihajlovic che mette dal 1' Baldursson in coppia con Schouten. Medel è al centro della difesa con Danilo, e Tomiyasu slitta a destra. Con Orsolini, recuperato solo per la panchina, ecco Vignato-Soriano-Barrow dietro a Palacio.

Gian Piero Gasperini cambia solo in attacco, panchina per Malinovskyi e Zapata, titolari Ilicic e Muriel. Dopo una prima fase, l'Atalanta assume il tono del comando della partita, che si sblocca per un'ingenuità di Schouten, che al 21' abbatte Ilicic in area. E' un rigore che Muriel realizza. Due minuti dopo è ancora il colombiano a segnare con un sinistro al volo dopo un ingresso in area. Il Bologna non riesce a reagire e l'Atalanta prima dell'intervallo sfiora il terzo gol con Gosens. Toloï, infortunato, è sostituito al 36' da Palomino.

Comincia il secondo tempo ed entra Miranchuk per Ilicic, sicuramente tra i migliori. La gara continua come era cominciata, ma al 62', finalmente, ecco la ripresa del Bologna della quale l'Atalanta non sembra accorgersene, con una sponda di Palacio per Barrow, che ci prova, ma conclude alto.

Mihajlovic inserisce Svanberg e Orsolini per Baldursson e Barrow, mentre Gasp sostituisce Muriel con Zapata. Al 69' è Svanberg a costringere Gollini alla prima parata, il portiere si allunga sul diagonale e riesce a deviare. L'Atalanta si affievolisce e al 73' il Bologna accorcia le distanze con una bella palla di Orsolini per Tomiyasu, che scavalca Gollini in uscita. Il Bologna riprende vigore. Gosens toglie dalla testa di Orsolini una palla che sembrava già in porta, ma all'82' ecco lo stacco di Paz, entrato in seguito ad un infortunio di Dijks, che porta il punteggio 2-2. Gasp inserisce Malinovskyi per tentare di riprendere il comando della gara, ma ormai è tardi ed è Soriano ad avere l'occasione per il 3-2. La partita termina con il Bologna che guadagna meritatamente il suo punto.



BOLOGNA ATALANTA 2-2

RETI: 20' (rig.) Muriel, 22' Muriel, 73' Tomiyasu, 81' Paz.

BOLOGNA (4-2-3-1): Costa; Tomiyasu, Danilo, Medel, Dijks (80' Paz); Schouten (77' Dominguez), Baldursson (65' Svanberg); Vignato, Soriano, Barrow (66' Orsolini), Palacio. - A disposizione: Breza, Denswil, Poli, Rabbi, De Silvestri, Calabresi, Pagliuca, Khailoti. - All. Mihajlovic.

ATALANTA (3-4-2-1): Gollini; Toloï (37' Palomino), Romero, Djimsiti; Hateboer, De Roon, Freuler (85' Malinovskyi), Gosens (85' Mojica); Pessina, Ilicic (45' Miranchuk); Muriel (65' Zapata). - A disposizione: Rossi, Sportiello, Šutalo, Lammers, Depaoli, Gyabuaa, Diallo. Allenatore: Gian Piero Gasperini. - All. Gasperini.

Arbitro: Chiffi.

Ammoniti: Gosens, Djimsiti, Palacio, Da Costa.

Danilo Billi



DOMENICA ACCADDE.... IL MIRACOLO DELL'EPIFANIA

Il 7 gennaio 1968, allo Stadio Comunale di Bologna è in cartellone la partita tra Bologna-Atalanta. In un stadio immerso in un paesaggio polare, dodicimila persone, tra cui il sottoscritto, gremivano gli spalti imbiancati da una neve che aveva cominciato a scendere due tre ore prima dell'incontro, ciononostante il terreno era in condizioni discrete. Le due formazioni erano appaiate in classifica e, mentre l'Atalanta era in formazione tipo, il Bologna era in formazione di emergenza. Mancavano ai rossoblu quattro elementi di prestigio: Haller, Clerici, Bulgarelli, Ardizzon.

Mancanze che, forse per l'effetto neve, il Bologna sembrò non risentirne, oppure fu stato toccato dalla grazia della dea bendata. I giocatori si trovavano benissimo, dialogavano in attacco come non facevano da molto tempo; ognuno dava il meglio di sé.

Ne fece le spese Zaccaria Cometti, da Alzano Lombardo (Bergamo), portiere della Dea, che festeggiò il suo trentunesimo compleanno piuttosto amaramente, sommerso da ben cinque reti.

Il gioco messo in mostra dalle due squadre fu molto bello, compatibilmente col terreno e con le condizioni atmosferiche, sia nel primo che nel secondo tempo. La seconda parte della gara fu contrassegnata da azioni più vivaci, grazie anche alla neve che scendeva molto più blandamente.

Inoltre fu molto corretta e il giovane arbitro Enzo Barbaresco, alla sua seconda presenza in Serie A, poté dirigerla in modo tranquillo.

In avvio di gara il Bologna si presentò un poco teso, i contrasti sulla neve erano rischiosi e stentava a trovare il ritmo gara. All'8' Pace crossava per Pascutti che però alzava sopra la traversa.



Una formazione del Bologna 1967-68. In piedi da sinistra: Janich, Guarneri, Furlanis, Turra, Ardizzon, Vavassori. Accosciati: Pace, Fogli, Clerici, , Haller, Pascutti.

Al 10' Bertuolo atterrava pace ai venticinque metri. Punizione. Tentorio con una lunga rincorsa sparava un siluro che si infilava nel sette alla sinistra di Cometti.

Gran gol, inutile il tentativo di parata. L'equilibrio era rotto ed il Bologna attaccava con maggiore autorità.

Al 18' Tentorio effettuava un lancio di cinquanta metri, Nodari scivolava e lasciava che la palla arrivasse a Perani, Marino vinceva un rimpallo con Cella e di sinistro, sull'uscita alla disperata di Cometti, metteva in rete (2-0). Al 25' piccola reazione degli orobici con duetto Cella-



Nodari con cross per l'accorrente Rigotto che falliva clamorosamente per due volte il gol. L'Atalanta cercava di organizzarsi ma era sempre il Bologna a tenere in pugno la partita. I contropiedi rossoblu imperniati su uno scatenato Bruno Pace erano sempre molto pericolosi. Al 32' una sua azione veniva deviata a fatica, in angolo, dal portiere ospite. Al 34' Pace crossava dalla destra su Fogli e questi in controbalzo, mentre stava scivolando, colpiva la palla che si infilava molto velocemente nell'angolino a sinistra di Cometti (3-0). L'Atalanta tentava una sterile reazione con tiri di Bertuolo, 27' fuori di lato, e di Rigotto, 39' alto sul fondo. Al 44' nuova azione vincente dei petroniani: scattava Perani lanciato da Tentorio, da Marino la palla passava a Turra che dialogava con Pascutti, triangolo tra i due e Turra scodellava un pallone dolcissimo per il piede sinistro di Ezio. Una botta al volo ed il 4-0 era scritto.

Nella ripresa il Bologna manteneva il controllo del gioco, azioni meno veloci e quindi più precise nelle geometrie, che il pubblico dimostrava di gradire con scroscianti applausi. Al 77' si assisteva al quinto gol rossoblu: Turra lanciava sulla sinistra a Pace, questi si spostava, usciva dall'area, crossava molto bene e Pascutti, appostato al centro dell'area, agganciava di destro e depositava il pallone in rete.

Che dire, la Befana (Epifania) aveva portato un bel regalo ai tifosi rossoblu: aveva miracolato, almeno per una gara, il Bologna.

Lamberto Bertozzi

Il tabellino della partita:

BOLOGNA-ATALANTA 5-0

Reti: Tentorio 11', Perani 18', Fogli 33', Pascutti 57', Pascutti 77'.

BOLOGNA: Vavassori, Roversi, Furlanis, Guarneri, Janich, Tentorio, Perani, Turra, Pace, Fogli, Pascutti. - All. Viani.

ATALANTA: Cometti, Poppi, Nodari, Tiberi, Cella, Bertuolo, Novellini, Salvori, Savoldi I, Dell'Angelo, Rigotto. - All. Tabanelli.

Arbitro: Barbaresco Enzo di Cormons.

Nelle due fotografie le reti di Ezio Pascutti.





IN LIBRERIA

ALBERTO BRAGLIA

Alberto Braglia, l'atleta del Re: una straordinaria persona comune.



Alberto Braglia (Modena, 23 aprile 1883 – Modena, 5 febbraio 1954), è stato il più grande ginnasta italiano, l'unico capace di vincere l'oro in almeno due diverse edizioni olimpiche da atleta, di ripetersi da allenatore, di essere protagonista nelle edizioni sperimentali a cinque cerchi, di uscire imbattuto per un decennio dalle competizioni internazionali.

Pioniere della tecnica sul cavallo con

maniglie, nella storia della ginnastica solo per Braglia è accaduto che i giudici si siano rifiutati di valutare le prove con i voti, sostituendoli con i giudizi, come "Magnifico", "Insuperabile", "Fantastico", tanta era la sua superiorità.

Premiato dai sovrani di tutto il mondo, osannato in ogni angolo del pianeta, Braglia è stato protagonista di una vita leggendaria fatta di ripetute cadute e rapide riprese, episodi al limite del grottesco e che spesso hanno avuto dell'incredibile, il tutto segnato da un destino che lo ha visto soccombere nei modi più tremendi e rialzarsi nelle maniere più imprevedibili.

Alberto Braglia, alfiere della Società Panaro di Modena, viene squalificato a vita per presunto professionismo e poi riabilitato, premiato dal Re d'Italia ma anche ineffabile saltimbanco nei teatri, emigrante di lusso in America ai tempi di Rodolfo Valentino e ambito dal cinema, rovinato da faccendieri senza scrupoli e creduto morto, finito a chiedere elemosina sotto i portici della sua città e, infine, a lavorare come custode nella palestra che porta il suo nome, dove conosce la fine dei suoi giorni.

Nel 1957, dopo un referendum, il Comune di Modena gli ha intitolato lo stadio cittadino, fra i rari casi in Italia di impianti che non portino il nome di un calciatore.

Ellebiv





In Cucina

TRONCHETTO DI NATALE

Ingredienti: per la pasta:

5 uova, 100 gr di zucchero, 100 gr di farina, 1 bustina di zucchero vanigliato.

Per la crema moka:

225 gr di burro a temperatura ambiente, 75 gr di zucchero a velo, 2 cucchiaini di cacao amaro. 2 cucchiaini di caffè molto concentrato

Per la panna:

200 gr di panna liquida, 60 gr di zucchero a velo

Per la decorazione:

noci o pistacchi q.b.



Procedimento:

Foderate una placca larga 45 cm e larga 30 con una carta oleata unta.

Montate a spuma chiarissima i tuorli d'uova con lo zucchero poi unitevi la farina poco alla volta, lo zucchero vanigliato e i bianchi d'uova montati a neve.

Spalmate il composto in modo uniforme sul foglio di carta oleata e fatelo cuocere in forno moderato (180°) per 12-14 minuti o finché uno stecchino immerso al centro ne uscirà asciutto.

Sfornate velocemente la torta su un telo fine umido e spolverizzato di zucchero, ritagliate velocemente gli eventuali angoli secchi, arrotolate la torta con il telo e lasciatela raffreddare.

Preparate la crema: montate a spuma il burro con lo zucchero a velo poi unitevi il cacao e il caffè.

Montate la panna con lo zucchero velo.

Riprendete la torta, srotolatela e spalmatela prima con uno strato leggero di crema moka poi con uno di panna montata zuccherata. Arrotolate nuovamente la torta, questa volta senza il telo, e tagliate le due estremità in sbieco (serviranno per la decorazione). Spalmate la rimanente crema sul tronco e appoggiatevi i due pezzi tolti come fossero dei nodi del legno.

Con una forchetta tirate delle righe sulla crema imitando il legno e cospargete le due estremità con noci o pistacchi tritati.

Tenete il tronco in frigorifero prima di servire. Se lo preferite potrete tralasciare di mettere la panna e usare soltanto la crema moka aumentandola di dose. Se volete il dolce di sapore più vivace unite del rum alla crema.

Angela Bernardi



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **ROLANDO BIANCHI**



Rolando, una stagione al Bologna (2013/2014) la sua, in serie A con 28 presenze e 3 gol, purtroppo marchiata dalla retrocessione in B. Come nacque l'accordo con i rossoblù?

"La trattativa nacque nel periodo estivo, io avevo già preso accordi con il Genoa ma poi non se ne fece più nulla e alla fine andai a Bologna".

Cosa non ha funzionato in quella annata?

"Non ha funzionato perché ho avuto problemi fisici. Infatti fui operato e purtroppo poi ho giocato, sbagliando, non essendo al top della condizione.

Quindi ne ho pagato le conseguenze perché ho fatto una stagione al di sotto delle aspettative e la gente non ha visto le mie qualità al 100%. Forse le ha potute vedere nella partita con il Napoli perché ero imbottito di antinfiammatori

e quindi sono riuscito a giocare nel pieno delle mie condizioni".

Quella rossoblù probabilmente non era una scelta giusta per le sue caratteristiche?

"Era una scelta giusta, ma se non stai bene fisicamente in serie A, diventa dura riuscire fare le cose al massimo".

Il primo gol in rossoblù lo realizzò contro l'Atalanta, sua ex squadra, a seguire vi fu la doppietta contro il Napoli. Il gol che più ricorda con piacere?

"Ricordo con piacere la doppietta con il Napoli perché è stata l'unica partita che mi ha dato la possibilità di far vedere le mie qualità.."

Dopo Pioli è arrivato Ballardini. Umanamente e tecnicamente che ricordi ha?

"Un buon mister, con una certa esperienza, può essere un buon traghettatore per le squadre in difficoltà".

Cosa le manca della città di Bologna e dei suoi tifosi? Torna ogni tanto nella città felsinea?

"Bologna è una città stupenda e i tifosi sono stati favolosi, purtroppo mi è dispiaciuto non aver reso come avrei voluto ma non tutte le stagioni sono uguali. Ogni tanto torno a Bologna perché è una città che mi è rimasta nel cuore".

A suo avviso questa stagione calcistica, travagliata dal covid, riuscirà a terminare?

"Penso che quest'anno si riesca a finire. Purtroppo sono due annate condizionate dal covid che non hanno permesso alle squadre di lavorare con tranquillità dato che si gioca ogni tre giorni, quindi diventa complicato fare un lavoro giusto".

Passiamo alla stretta attualità. Alla vigilia, l'obiettivo sulla carta di questa stagione rossobù era il raggiungimento dei 52 punti ma, vista la situazione attuale, le ultime dichiarazioni di Sinisa dicono di pensare prima alla salvezza.

Concorda?

"Ha ragione il mister, bisogna pensare prima alla salvezza e poi a tutto il resto. La squadra c'è, le qualità ci sono ma bisogna puntare al primo obiettivo, quello della salvezza, e poi dopo al resto, quando raggiunta".

I tanti infortuni rossoblù, in questa prima fase del campionato, possono giustificare certe prestazioni negative come l'1-5 contro la Roma?

"Tanti infortuni possono giustificare delle prestazioni negative perché se non giochi con tutta la squadra al completo diventa complicato, non riesci a lavorare bene, non riesci ad avere continuità e poi, ovviamente, giocare tante partite, una dietro l'altra, è sempre difficile e porta anche ad avere infortuni".

A suo avviso quali e quanti innesti mancano per il salto di qualità?

"Innesti forse un attaccante di spessore, magari anche un altro centrocampista di qualità. Poi il gruppo c'è e la società sta comunque lavorando molto bene per costruire, anno dopo anno, una squadra giovane e forte".



Aspirante allenatore con il patentino Uefa A, ex telecronista a DAZN, con il diploma di direttore sportivo, match analyst e preparatore. Cosa c'è nel futuro di Bianchi?

"Adesso non commento più per Dazn ma per altre televisioni, mi piacerebbe però allenare. Io ho fatto un percorso un po' diverso rispetto a tutti i miei ex colleghi.

Ho voluto studiare, prepararmi bene e adesso vorrei iniziare ad allenare. Ho fatto un percorso di studi veramente importante, valuteremo se ci saranno opportunità.

Il calcio purtroppo è fatto di conoscenze e, nella mia carriera, io sono sempre stato uno che ha pensato al lavoro e non sono stato mai quel giocatore che nell'ultimo anno di carriera pensa più a fare i rapporti per cercare di continuare il proprio percorso anche nel mondo del calcio.

Ho pensato a giocare, a fare il mio mestiere al massimo del potenziale che avevo, e quindi adesso diventa molto più complicato riuscire ad entrare come allenatore. Spero che qualcuno mi dia l'opportunità di poter fare il percorso che desidero".

Valentina Cristiani



Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

MARTA RAMBALDI

Intervista a Marta Rambaldi, interno centro sinistro del Bologna calcio femminile

- Ciao Marta, a che età e come mai hai incominciato a giocare a calcio?

"Ho iniziato per imitare mio zio, che per me è una figura davvero carismatica, l'ho fatto nella squadra del mio paese, ovvero qui a Molinella, volevo diventare come lui che tra l'altro mi ha anche allenata, e poi ero affascinata a inseguire questa palla che rimbalzava qua e là. Ovviamente quando iniziai io, a 6 anni, c'erano le squadre miste e fino a 14 anni, finché si poteva, mi sono allenata con i maschi, sempre nell'Unione Sportiva Reno, poi mi sono dovuta fermare per forza, perché non c'era in paese una squadra femminile, e allora per 3 anni ho giocato a calcio a 5 nella U.S. Reno, dove ricopro il ruolo di esterno di fascia, ma purtroppo il calcio a 5 non mi bastava e io volevo sempre di più sperimentare e ampliare i miei orizzonti, così ho fatto un provino con la mister Tavalazzi della ASD Bologna calcio, sono stata presa e ho iniziato a giocare due anni fa con la Primavera allenata da mister Galasso".

- In questi due anni, oltre a crescere calcisticamente, hai cambiato anche ruolo in campo?

"Assolutamente sì, il primo anno giocavo proprio a ridosso dei trequartisti, e onestamente non avevo una grande conoscenza tecnica all'inizio, oltre che a saper calciare la palla, poi pian piano sono cresciuta molto, come del resto tutto il gruppo, grazie alle direttive del mister, inoltre devo dire che mi sono subito ambientata bene, perché le "senatrici" ci hanno sempre aiutato ad inserirci e, piano piano, in questi due anni che stiamo assieme siamo cresciute tanto, non solo come gruppo ma anche come squadra. Ora abbiamo il nostro gioco, ragionato, trattiamo la palla con cognizione e impostiamo quasi ogni tipo di nostra azione, nulla è lasciato al caso, questo grazie sempre anche alla filosofia molto meticolosa del mister, che cura ogni aspetto e particolare".

- Mi puoi parlare un po' del tuo ruolo?

"Sono un interno di sinistra, diciamo che questo campionato sono più presente nella parte del raccordo fra la difesa e il play della squadra, la stagione precedente, invece, forse era il contrario, ma comunque devo dire che in questa nuova collocazione mi trovo molto bene, mi reputo abbastanza veloce nello scatto, ecco il motivo per cui subisco spesso falli più che commetterli, soprattutto quando faccio le sovrapposizioni, e sto acquisendo sempre più capacità e conoscenze, e per me che sono una persona molto decisa sia fuori che dentro il campo, è solo un bene".



- Come hai accolto la notizia che da quest'anno siete diventati ufficialmente la prima squadra femmi-

nile del Bologna Football Club?

"Con tantissimo orgoglio e gioia, a parte poi l'orgoglio di vestire questa maglia gloriosa, ho notato anche come in questo periodo di Covid che i nostri dirigenti, che sono sempre stati presenti fin da subito, hanno fatto in modo che potessimo sempre allenarci anche la domenica. Se poi ci aggiungiamo anche il fatto di una super partenza in campionato e in coppa, come dice sempre il nostro capitano Bassi e la mia compagna Hassanaine ora impegnata con la sua nazionale in Marocco, siamo diventate sicuramente la squadra da battere e la ripresa del campionato fissata per metà gennaio sarà un test importante per noi, per cercare di mettere sempre più a frutto tutto il lavoro fatto negli allenamenti di questi mesi, senza purtroppo mai potersi misurare sul terreno di gioco con le altre formazioni, ma sono con accese partitelle fra di noi".



Foto Schicchi - Bologna F.C.

- Sei un persona social?

"Diciamo di sì, ho sia Facebook che Instagram".

- Cosa dicono a Molinella del fatto che ora giochi nel Bologna Football Club?

"Lo sanno tutti, uno grazie a mio zio e poi anche al giornale "I due caffè" che spesso in passato mi ha intervistato".

- Pensi che il calcio femminile si stia conquistando la sua platea?

"Dopo anni di buio, sono sicura che il bel mondiale delle nostre ragazze abbia dato la giusta luce al nostro movimento, io sono andata a vedere in Francia con mia madre anche la finale fra terzo e quarto posto delle nostre ragazze, è stato magnifico!".

- Quali sono, secondo te, le differenze maggiori fra calcio maschile e il vostro?

"Nel femminile si gioca ancora di più per divertirsi, e molto spesso si possono anche ammirare delle giocate di pura eleganza, mentre quello maschile ovviamente, a parte la differenza di fisicità, lo vedo in questo momento in una fase un po' opaca, in campo le partite sono sempre uguali, caratterizzate da una grande frenesia".

- Quali sono su tutte le squadre quelle che temi di più nel girone di ritorno?

"Su tutte la Torres, all'andata abbiamo vinto noi 2-1 e il derby, sempre molto sentito con il Riccione, anche quello portato a casa con una vittoria in trasferta poco prima che si chiudesse il tutto per Covid".

- Chi sei fuori dal campo?

"Una ragazza normalissima, classe 2002, che sta frequentando l'ultimo anno dell'istituto commerciale tecnico di Molinella, più comunemente conosciuto come l'ex Ragioneria, per il resto mi piace uscire con gli amici, perdermi camminando in mezzo ai campi della nostra campagna e ascoltare tanta musica in particolare il rock e l'indie, ho un carattere estroverso, ma allo stesso tempo sono sempre fortemente motivata e determinata quando mi cimento nel fare qualcosa in particolare".

A cura di Danilo Billi



VOLA SEMPRE LA V NERA

Williams, Teodosic e Adams in vetrina nei tre successi prenatalizi

Virtus femminile contro Lucca sabato, con ancora infortunata D'Alie. Le toscane partono meglio e la Virtus raggiunge la prima parità, dopo lo 0-0 iniziale sul 7 a 7. Con un parziale di 10-0 la Segafredo si porta sul 20 a 10, ma le ospiti rispondono in maniera quasi speculare, nove punti consecutivi e punteggio 20-19, poi la sostanza non cambia a fine primo quarto, 24-23. Lucca parte ancora più forte nel secondo periodo e va sul 26-33. Un canestro e due liberi di Williams, con in mezzo una tripla di Barberis, riportano in parità Bologna con un 7-0, 35-35.

La numero 15 bianconera segna anche il canestro del vantaggio, 39-37, poi Battisodo la tripla del 42-39, ma a metà gara squadre in parità,

43-43. Il terzo quarto, finalmente, comincia con un parziale della Virtus, canestro di Begic e tripla di Battisodo. 48-43. Da oltre l'arco Williams firma il più sei, 51-45, Dal 51-47 il break: quattro punti a testa per Williams, Begic e Barberis per il 63-47. Williams firma il più 17, 67-50, ma il terzo quarto termina con due canestri della Gesam, 67-54. I primi due punti di Bishop ridanno diciassette punti di vantaggio, 72-55, poi Lucca torna a meno undici, 79-68. Williams da tre segna il canestro che porta il punteggio sull'86-70, poi la gara termina 86-78. Bishop chiude insolitamente a due punti (ma 12 rimbalzi, di cui 11 nel primo tempo, e 5 assist), Williams 31 punti, con 10 su 19 dal campo e 7 su 8 in lunetta, più 8 rimbalzi e 4 assist, Begic 14 punti e 10 rimbalzi, Battisodo (5 su 7 da tre) e Barberis (5 su 6 da due) 18 punti a testa; proprio sull'asse Valeria - Beatrice si è sviluppata la giocata più spettacolare della gara, il canestro del 63 a 47 a chiudere un parziale di 12 a 0: un missile a una mano, stile bowling o... Teodosic, che Battisodo ha confezionato per Barberis. I complimenti a Lucca per la gara combattiva, pur essendo arrivate a Bologna solo in sette giocatrici. Tre giocatrici della Virtus tra le prime otto della classifica marcatrici: Williams prima, Bishop, a lungo capolista, ora quarta, Begic ottava.



Foto Virtus.it

Maschile impegnata domenica a Treviso: partono meglio i veneti e Logan con il suo marchio di fabbrica firma, da oltre l'arco, prima il 5-2, poi l'8-4; Sokolowski e Mekowulu schiacciano il più otto interno 12-4, minuto di sospensione Djordjevic. Gamble e Ricci da tre fanno ripartire Bologna. Weems segna da due, suo sesto punto, e Teodosic sorpassa, 14-15. Contro sorpasso di Russel, poi Milos piazza sette punti consecutivi con due triple e in mezzo un libero su due, 16-22, con parziale di 4-18 e ultimi nove punti bianconeri tutti di Teodosic. Timeout Treviso. Pajola ruba ma sbaglia due liberi, Teodosic

fallisce la tripla per allungare e allora la squadra di casa si rimette in moto dalla lunetta con Sokolowski, 18-22. Assist di Pajola per Abass, che poi firma anche il 20-26, ancora su assist del play azzurro dopo una palla recuperata e così si chiude il primo quarto. Nel secondo quarto entra Hunter e realizza subito il 20-28 (assist Teodosic), Alibegovic da tre (Pajola), di nuovo Vince (Abass), poi ancora Amar (Pajola) e ulteriormente Hunter (Teodosic) confezionano uno 0-9, per il 22-37: undici punti tutti loro nei primi due minuti del secondo periodo, segnati sempre su assist (con Virtus già a 12). La squadra di casa reagisce, anche perché la Virtus pasticcia, e piazza un 5-0. L'allenatore bianconero chiama immediatamente timeout. Dalla lunetta Milos fa ripartire i suoi, 27-39. Adams segna la tripla del più tredici, 29-42, poi la Segafredo subisce un 7-0, 36-42. Di nuovo Adams da tre per il 36-45. Pajola sforna il suo quinto assist, a beneficiarne Teodosic con la tripla, 38-48. Hunter dalla lunetta per il 38-50 e il quarto si chiude su un canestro di Teodosic, 41-52, già 16 punti e 6 assist per il numero 44.

I primi due attacchi bianconeri del terzo quarto sono due errori al tiro di Tessitori e allora Treviso piazza cinque punti. Sbaglia Ricci da tre, Tessitori viene stoppato e Logan segna ancora, poi Akele dopo errori di Weems e Ricci, parziale di 9-0, 50-52 e gara riaperta. Weems da tre sblocca le V nere, 50-55. Ricci fa uno su due in lunetta, poi segna da due, 50-58 con uno 0-6 Segafredo e timeout per la squadra di casa. Il parziale bolognese diventa 0-8 con due liberi di Gamble che poi stoppa Mekowulu, il quale più tardi mette due liberi, 52-60. Torna a segnare Teodosic, Weems mette la tripla, Alibegovic (su assist di Hunter), poi quattro punti di Hunter e Bologna va al massimo vantaggio, 52-71, parziale di 2-19 che chiude il terzo periodo. Due liberi di Hunter e un paniere di Adams portano la striscia a 2-23 e il punteggio sul 52-75, Russell torna a segnare per Treviso dopo quindici punti consecutivi esterni, 54-75. Abass e Alibegovic ribadiscono un paio di volte il più 23, Teodosic segna il suo ventesimo punto, 59-81. Alibegovic dà l'assist ad Adams per la tripla poi in proprio segna il canestro del più 24, 66-90. Milos va a



Julian Gamble in azione - Foto Andorra - tratta da Virtus.it

sedere con 20 punti (4 su 5 da due, 3 su 6 da tre e 3 su 4 ai liberi), 9 assist e +37 di plus minus. Assist di Deri per la tripla di Amar, 68-93, poi da oltre l'arco segna anche Deri. Abass, su assist di Tessitori firma il massimo vantaggio, 70-98, poi finisce 72-98. Oltre a Teodosic in doppia cifra anche Hunter e Alibegovic con 14 punti (per Amar +31 di +/-), 13 di Adams, 12 di Weems, 10 di Abass, in tutto sei giocatori. Hunter e Gamble, 4 su 4 in lunetta per entrambi saranno portati a cena da Dj che ha perso la scommessa. Per Pajola 0 punti, 0 su 3 da due, 0 su 2 da tre, 0 su 2 in lunetta, ma 8 rimbalzi (migliore in campo in questa voce) e 7 assist. A secco anche Tessitori e Markovic.



Contro Andorra, nel recupero che chiude il girone di Eurocup, viene tenuto a riposo Teodosic. Adams segna subito da tre e spiega subito quale sarà il tema della serata. Gamble firma il 5-0, poi la Segafredo subisce uno 0-6 e va sotto. Gli ospiti allungano fino al più quattro, 7-11 (parziale di 2-11).

Tessitori sorpassa con un'azione da tre punti, 14-13. La Virtus prova a scappare, una tripla di Pajola chiude un 10-0, 21-13, ma Andorra non affonda e al 10' è 23-19.

Nel secondo periodo la squadra in trasferta arriva subito a meno due, parziale 0-8, Bologna riprende sei punti di vantaggio, 29-23, ma poi subisce un 1-8 e torna sotto 30-31. La quarta tripla di Adams ribalta il punteggio ed è l'inizio di un altro 10-0 chiuso da un 2+1 di Weems, 40-31, ma non è una fuga decisiva: all'intervallo solo due punti di vantaggio, 49-47.

La sesta tripla di Adams e un canestro di Weems (18 punti con 8 su 10 da due) aprono il terzo quarto, 54-47. Un altro canestro da lontano di Josh e due canestri di Tessitori danno 7-0 che porta la Virtus a più dodici, 61-49.

Immediata reazione ospite con cinque punti consecutivi, 61-56. Il vantaggio oscilla poi tra i cinque e i nove punti fino al termine del periodo, che si chiude sul 75-69.

Il decimo assist di Markovic per la nona tripla di Adams, che subisce anche fallo e mette l'aggiuntivo, è l'immagine che apre l'ultimo quarto, poi Abass riporta le V nere al massimo vantaggio, 81-69. Andorra non si arrende e accorcia, 83-76. Assist di Adams per Tessitori per l'85-76, poi più avanti Amedeo restituisce il favore e Josh realizza il decimo canestro da oltre l'arco (su dodici tentativi), 90-81. Per Josh record societario della Virtus eguagliato: dieci triple le aveva fatte anche Minard il 4 novembre 2012 contro Biella.

L'undicesimo assist di Markovic per il quindicesimo punto di Tessitori (7 su 8 da due, 0 su 1 da tre e 1 su 1 in lunetta, con anche 7 rimbalzi migliore dei suoi sotto i tabelloni) è l'ultima emozione della gara, 92-81. Solo cinque minuti e mezzo per Pajola che ha accusato un problema ad un piede. Decima vittoria e trionfale primo posto nel girone.

Ezio Liporesi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT
Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Bologna Calcio Femminile

HASSANAINE convocata con la Nazionale U20 del Marocco

Grande orgoglio tra le fila della Prima Squadra Femminile di Michelangelo Galasso: da quando le nostre ragazze sono entrate a far parte della famiglia del Bologna F.C., Manar Hassanaine è la prima giocatrice a essere convocata dalla propria Nazionale – marocchina, in questo caso – per un doppio impegno fuori porta.

La giovane attaccante, classe 2002, fa parte della lista delle 24 leonesse Under 20 della c.t. Lamiae Boumehdi per le due amichevoli contro la Liberia, in programma giovedì 24 e lunedì 28 dicembre a Monrovia. Manar è partita da Bologna sabato scorso, e per lei non sono le prime partite che disputa per il proprio Paese, dato che già l'anno scorso era stata chiamata dall'Under 21.

Di seguito, le dichiarazioni di Hassanaine: «Lo staff tecnico del Bologna e le mie compagne sono felicissimi per me, mi hanno fatto tutti i complimenti, dicendomi di dare il massimo, di vivere a pieno quest'esperienza e mi hanno fatto un grande in bocca al lupo. Sono la prima ragazza a essere convocata da quando siamo passate sotto il nome della società, sicuramente è una bellissima soddisfazione, spero sia la prima di tante e sono onorata di poter far conoscere anche all'estero il Bologna F.C. Purtroppo, il nostro inizio di stagione è stato molto breve, ma devo dire che sono soddisfatta e ciò lo devo al mister, so che una volta che ricominceremo farò ancora meglio sia a livello personale che di squadra: a inizio stagione mi ero prefissata di fare più goal rispetto agli anni passati, per ora ne ho fatti due, ma spero ce ne siano tanti altri! In questo momento, in ritiro facciamo due allenamenti al giorno di due ore ciascuno, uno al mattino e uno al pomeriggio: conoscevo già due ragazze, e con il resto ci stiamo conoscendo meglio, per ora mi trovo molto bene».

Fonte B.F.C.



Foto Gianni Schicchi - Bologna Fc



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Per la nota rubrica dedicata ai "Fuori sede", dialoghiamo oggi con una tifosa particolare che si chiama Doretta e che abita a Teramo.

- Ciao Doretta, quanti anni hai e come mai mi hai contattato?

"Sono abbastanza attempata ma mi sento ancora giovane dentro. Ti basti sapere che ho un nipotino di due anni che si chiama Lorenzo e che è molto amato da noi in famiglia. Ti ho contattato grazie a mio figlio che mi ha fatto conoscere questo giornale".

- Da quanto tempo abiti a Teramo?

"Sono nata qui dove ho tutti i miei parenti, ma ho vissuto per qualche anno a Bologna dove ho frequentato l'Università all'epoca del '68".

- Come ti è sembrata la città?

"Non conoscevo Bologna, ma mi è piaciuta subito. Io venivo dalla provincia e mi sono dovuta abituare a vivere in questa nuova realtà. Abitavo nelle vicinanze di via Dagnini, dove avevo preso in affitto con delle amiche un appartamento abbastanza grande, al punto tale che c'era posto anche per i miei genitori che ogni tanto venivano a trovarmi".

- Come facevi per andare all'Università?

"Usavo l'autobus, a quell'epoca mi servivo della linea 46 che prendevo in via Murri e mi portava in piazza Minghetti. Poi scendevo e andavo a piedi in via Zamboni, dove frequentavo la Facoltà di Scienze Biologiche".

- I tuoi ti venivano a trovare spesso?

"Sì, in particolare mio padre, che amava molto il calcio in genere e con il quale andavo allo stadio per vedere le partite di serie A. Così ho preso confidenza con il Dall'Ara che mi sembrava grandissimo e mi spaventava un po'. Io e mio padre andavamo nei distinti e ci godevamo le partite. In particolare ero tifosa del Cagliari, perché mi piaceva tantissimo Gigi Riva, a quell'epoca una vera e propria leggenda, e non vedevo l'ora che si disputasse Bologna Cagliari".

- Cosa pensavi del Bologna?

"A forza di vederlo giocare con le grandi avversarie di serie A me ne sono innamorata e ho cominciato a seguirlo. Tra l'altro avevo conosciuto un ragazzo che poi è diventato mio marito. Lui era ed è tifosissimo del Bologna e mi ha trasmesso la passione per i rossoblù".

- La tua vita poi è cambiata.

"Sì mi sono laureata e sono tornata a vivere a Teramo, poi mi sono sposata ed ho iniziato a lavorare in un laboratorio di analisi, ma l'amore per il Bologna è rimasto. Però non sono più tornata al Dall'Ara ma ho seguito le partite in tv. Nel frattempo, infatti sono diventata anche mamma di un bel maschietto che poi mi ha reso nonna ed anche lui, nel tempo, si è appassionato al Bologna. Tra l'altro, come ti dicevo, è stato lui che mi ha fatto conoscere questa fanza alla quale ho scritto".

- Quali sono stati nel tempo i tuoi giocatori preferiti?

"Ho ammirato molto specialmente Baggio e Signori. Per quanto riguarda Baggio ricordo che è stato operato a Villa Toniolo nello stesso periodo che ero ricoverata anche io per un intervento chirurgico che ho fatto a Bologna e la cosa mi aveva alquanto elettrizza-

ta perché speravo di incontrarlo, ma purtroppo ciò non è accaduto”.

- Cosa ne pensi dell'attuale Bologna?

“Abbiamo avuto sempre avuto tanti infortunati e viste le prestazioni fatte, avremmo meritato qualcosa in più. Penso alle due con lo Spezia e ai due rigori sbagliati.

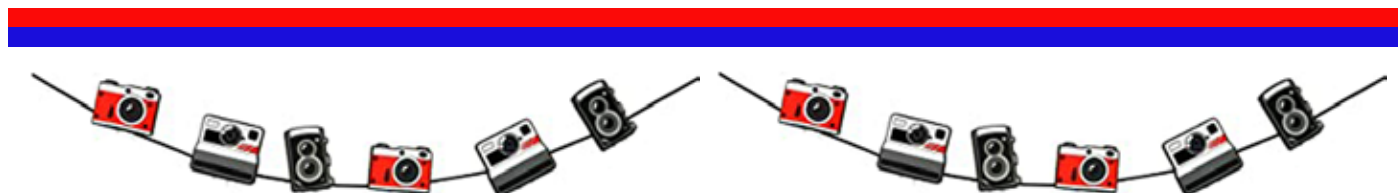


Avremmo due punti in più e il passaggio di turno in Coppa Italia. Noi le prestazioni le abbiamo sempre fatte, ma abbiamo sempre raccolto meno di quanto avremmo meritato. Quattro punti in più li avremmo meritati”.

- Cosa auguri per il 2021?

“Mi auguro che tutti possano tornare alla vita normale, che i bambini possano tornare a scuola, che gli anziani possano tornare a passeggiare, che la gente possa tornare allo stadio. Spero molto in questo vaccino e nella soluzione a questo virus, poi ci sono quelli che vogliono vaccinarsi e quelli che non vogliono, ma io credo sia importante avere qualcosa che possa proteggerci. Solo allora anche il calcio tornerà normale”.

A cura di Danilo Billi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



Notizie dal Mondo

25 dicembre 800

Carlo Magno Imperatore

Incoronazione di Carlo Magno a Imperatore



Nella notte di Natale dell'800, nella basilica di San Pietro si svolse una solenne cerimonia durante la quale Leone III pose sul capo di Carlo Magno, re dei Franchi, una corona, proclamandolo imperatore dei Romani, mentre la folla esclamava per tre volte *"A Carlo, augusto, coronato da Dio, grande e pacifico imperatore dei*

romani, vita e vittoria!". Per papa Leone III e per Carlo Magno l'impero doveva riallacciarsi alla tradizione di Roma, dichiarandosi erede della sua missione universale, un impero "romano" e, nello stesso tempo, cristiano. Carlo. Infatti. era imperatore per "volontà di Dio", come simboleggiava la corona ricevuta dal pontefice, rappresentante di Dio sulla Terra. E' per questo motivo che l'impero di Carlo Magno è passato alla storia come Sacro romano impero. Questa dicitura, però, non si usò mai all'epoca di Carlo Magno ma cominciò a diffondersi dopo l'Anno Mille, quando parte dei territori dei carolingi e il titolo imperiale erano ormai passati nelle mani dei sovrani del Regno di Germania. La dicitura "Impero romano" si usò per la prima volta nel 1034 e "Sacro impero" nel 1157. L'uso del termine "imperatore romano" cominciò a diffondersi prima, con Ottone II, imperatore dal 973 al 983. Gli imperatori d'Occidente, da Carlo Magno fino a Ottone I il Grande (962-973), usarono infatti il titolo di "imperatore" e "augusto", mentre il nome completo "Sacro romano impero della nazione germanica" fu introdotto nel 1254. Furono soprattutto i dotti letterati delle corti imperiali a voler sottolineare le basi religiose e universali dell'impero, richiamandosi alle tradizioni di Roma.

Inoltre, si volle far risalire l'impero germanico a Carlo Magno, il grande sovrano che per la prima volta dopo secoli, aveva riunito sotto il suo dominio buona parte dell'Occidente europeo. In seguito, il titolo di sovrano del Sacro romano impero perse il suo valore effettivo, mantenendo intatto il suo valore simbolico di autorità universale del mondo cristiano, tanto che ancora nel XIX secolo era detenuto dai sovrani della dinastia degli Asburgo, imperatori d'Austria. Il titolo fu soppresso solo nel 1806, da Napoleone Bonaparte.

A cura di Rosalba Angiuli



Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



NICOLAS DOMINGUEZ



Notizie dall'Italia

23 dicembre 1984

LA STRAGE DEL "TRENO DI NATALE"

Il 23 dicembre del 1984 una bomba esplose a bordo del treno Rapido 904, in viaggio tra Firenze e Bologna. In seguito all'esplosione persero la vita 17 persone e più di 250 rimasero ferite.

L'attentato, noto poi come la "strage di Natale", aveva colpito un treno pieno di persone che stavano tornando a casa per le feste, ed avvenne cinque anni dopo quello alla stazione di Bologna, in un momento in cui il paese si considerava finalmente uscito dalla stagione dei grandi attentati.

Dopo qualche anno, la magistratura dimostrò che la strage era stata compiuta dalla mafia e dalla camorra, che avevano acquistato l'esplosivo da alcuni estremisti neofascisti. Secondo gli inquirenti, la bomba era stata sistemata sopra una rete porta bagagli nella carrozza 9 del treno alla stazione di Santa Maria Novella, l'ultima fermata prima di attraversare gli Appennini e raggiungere Bologna nel suo viaggio da Napoli a Milano. L'esplosione della bomba avvenne alle ore 19.08. Il treno era da poco entrato nella galleria dell'Appennino, lunga quasi 20 chilometri vicino Bologna. Secondo gli investigatori si trattò di una bomba radiocomandata: gli attentatori aspettarono che il treno entrasse nel tunnel proprio per ingigantire l'effetto. Ovviamente lo scoppio avvenuto nello spazio chiuso della galleria, fu molto potente, mandò in frantumi i finestrini e i vetri, la carrozza 9 fu completamente sventrata, 15 persone morirono sul colpo e altre due in seguito. Tutti i passeggeri rimasero feriti. Qualcuno tirò il freno d'emergenza e il treno si trovò bloccato esattamente al centro della galleria, con la carrozza nove in fiamme che emetteva fumo soffocante.

Grande fu il caos, il freddo, il fumo e il buio (le luci di emergenza della galleria erano deboli e si spensero in fretta). L'attentato avrebbe potuto avere conseguenze enormemente più gravi, ma grazie all'abilità dei soccorritori tutti i superstiti furono portati in salvo. Le indagini consecutive dei magistrati e delle forze dell'ordine andarono subito in direzione della criminalità organizzata, infatti prima della strage un collaboratore di polizia aveva anticipato che alcuni appartenenti alla camorra stavano preparando un attentato.

Nel 1985 i magistrati scoprirono in una casa di Rieti dell'esplosivo simile a quello usato nell'attentato, detonatori e congegni per innescare un'esplosione a distanza. Nell'ottobre dello stesso anno, la magistratura incriminò il boss di Cosa Nostra Pippo Calò, come mandante della strage ed altre 22 persone, accusate di averla eseguita materialmente e di aver procurato gli esplosivi. I camorristi del clan Misso (dal nome del suo capo, Giuseppe Misso) erano accusati di aver eseguito materialmente la strage, mentre alcuni neofascisti erano accusati di aver fornito ai mafiosi l'esplosivo e gli altri congegni necessari a costruire la bomba.

Parallelamente, in quel periodo in Sicilia, stava cominciando il maxi processo contro Cosa Nostra, istruito dal giudice Giovanni Falcone e secondo gli investigatori la strage del Rapido 904 era una risposta a quel processo. L'allora pm Piero Luigi Vigna scrisse che il mandante della strage era Calò e lo aveva fatto per conto di Cosa Nostra che, con la strage aveva "lo scopo pratico di distogliere l'attenzione degli apparati istituzionali dalla lotta alle centrali emergenti della criminalità organizzata che in quel tempo subiva la decisiva offensiva di polizia e magistratura per rilanciare l'immagine del terrorismo come l'unico, reale nemico contro il quale occorreva accentrare ogni impegno di lotta dello Stato". Molti degli imputati vennero condannati in primo grado e poi in appello.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Un "Babbo Natale" radioso e sorridente... Luna





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna